

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 15,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 16 ottobre 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentotto.

Discussione della proposta di legge costituzionale: Elezione presidenti regioni a statuto speciale (approvata, in seconda deliberazione, dal Senato a maggioranza assoluta dei componenti) (168 ed abbinata-D).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, nell'augurarsi che, nonostante il permanere di forti dissensi, prevalgano le ragioni positive della proposta di riforma costituzionale in esame, osserva che il testo si conferma equilibrato ed opportuno, anche in vista del prossimo rinnovo dell'assemblea regionale siciliana; auspica pertanto che la proposta di legge sia approvata a maggioranza assoluta, onde scongiurare il rischio che il buon lavoro svolto sia vanificato.

DARIO FRANCESCHINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIACOMO GARRA, riconosciuto il positivo contributo che la proposta di legge costituzionale offre al rafforzamento della stabilità dei governi regionali, paventa il rischio che possa non essere raggiunto il necessario *quorum*, a causa della scelta, attuata dalla maggioranza, di privilegiare le ragioni di parlamentari delle minoranze linguistiche; preannunzia, quindi, in qualità di deputato siciliano, il suo voto favorevole, non impegnativo dell'orientamento che adotterà il gruppo di Forza Italia.

RICCARDO MIGLIORI sottolinea gli elementi di incoerenza e contraddittorietà presenti nella riforma costituzionale in esame, con particolare riferimento alle modifiche degli Statuti della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige, esprimendo altresì preoccupazione per i rischi di disarticolazione dell'«ossatura» elettorale unitaria del Paese. Nel preannunziare il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 4, evidenzia gli aspetti positivi contenuti nelle modifiche degli Statuti delle regioni Sicilia, Sardegna e Friuli-Venezia Giulia.

SANDRO SCHMID, sottolineato che la proposta di legge costituzionale rafforza il complessivo assetto federalista e garantisce governabilità e stabilità anche alle regioni a statuto speciale, ribadisce l'opportunità di mantenere l'impianto unitario della riforma in esame, rilevando che essa comunque conserva il carattere tripolare dell'autonomia speciale del Trenti-

no-Alto Adige; preannunzia quindi il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

MARCO BOATO rileva che la proposta di legge costituzionale in esame, frutto di un fecondo dialogo tra le forze politiche del centrosinistra e quelle dell'opposizione, rappresenta un traguardo storico per le autonomie speciali, essendo valorizzate, in particolare, le competenze in materia di forma di governo, anche in forza della possibilità di elezione diretta dei presidenti delle regioni; si consolidano altresì gli istituti di democrazia diretta con l'introduzione dei *referendum* consultivi e propositivi. Auspica pertanto il più ampio consenso su una riforma che apre la strada ad una vera e propria ridefinizione dei compiti delle regioni ad autonomia speciale.

GIUSEPPE DETOMAS, evidenziata l'importanza storica della proposta di legge costituzionale in esame, ritiene « strumentali » ed « incoerenti » le posizioni espresse dal consiglio provinciale di Trento e dal consiglio regionale del Trentino-Alto Adige sulla riforma delle autonomie speciali; rileva altresì che la tutela delle comunità cimbra, mochena e ladina, prevista dall'articolo 4, rappresenta un segnale di grande civiltà, nel riconoscimento del contributo che le minoranze possono apportare allo sviluppo complessivo della regione. Preannunzia quindi voto favorevole.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*, nel prendere atto dei positivi elementi di chiarimento emersi dal dibattito, ribadisce l'auspicio che la proposta di legge costituzionale sia approvata dalla Camera, in seconda deliberazione, con la maggioranza assoluta dei componenti, così da consentirne una sollecita promulgazione.

DARIO FRANCESCHINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, evidenziato il carattere pro-

fondamento innovativo del testo costituzionale in esame, che completa il disegno riformatore dell'ordinamento regionale, in coerenza con il provvedimento più generale in materia di federalismo, ne evidenzia il contenuto equilibrato e rispondente alle aspettative delle regioni a statuto speciale; ipotizzate inoltre le conseguenze paradossali che deriverebbero dalla sua mancata approvazione, auspica che sul provvedimento si registri il più ampio consenso.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 266 del 2000: Contributi imprese editoria per spedizioni postali (7320).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIORGIO PANATTONI, *Relatore*, nell'illustrare i contenuti del decreto-legge n. 266 del 2000, volto a prorogare il termine di applicazione delle agevolazioni tariffarie nei confronti di organizzazioni *non profit* e dell'editoria minore, auspica l'attivazione di un meccanismo di rimborso automatico delle spese sostenute dalle Poste Spa per attività regolamentate da leggi dello Stato.

VANNINO CHITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PAOLO BECCHETTI, nel sottolineare che la vicenda delle agevolazioni postali all'editoria, necessarie per la piena tutela della libertà di informazione, evidenzia la « schizofrenia » decisionale del Governo, rileva che il gruppo di Forza Italia ritiene opportuno prorogare tali agevolazioni fino all'effettiva apertura del mercato postale, prevedendo il recupero delle spese sostenute dalle Poste Spa mediante la loro detrazione dalle imposte. Preannunzia che

l'orientamento della sua parte politica sul provvedimento sarà condizionato dall'accoglimento, da parte del Governo, delle proposte da essa formulate.

GIANNI RISARI ritiene che la proroga delle agevolazioni tariffarie per le spedizioni postali si rende al momento necessaria, tra l'altro, per evitare la forte penalizzazione della cosiddetta editoria minore, apprezzata in ambito locale e da specifiche categorie di cittadini. Preannunzia quindi il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e Democratici-l'Ulivo alla conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che garantisce il pluralismo dell'informazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIORGIO PANATTONI, *Relatore*, giudica strumentali le osservazioni critiche espresse dal deputato Becchetti, sottolineando, in particolare, che il Governo ha ritenuto di utilizzare le tariffe postali agevolate per consentire la sopravvivenza della piccola editoria, salvaguardando i principi di libertà e democrazia dell'informazione.

Ricorda, inoltre, che l'Esecutivo ha avviato la riforma del settore editoriale.

VANNINO CHITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, evidenziate le difficoltà di un processo di privatizzazione del comparto postale che non penalizzi le aziende operanti sul mercato né i movimenti associativi *non profit*, sottolinea l'inopportunità di attuare un'incisiva modifica regolamentare negli ultimi tre mesi dell'anno; ricorda inoltre che la più ampia proroga prevista dal testo in esame rispetto all'ipotesi formulata dal Governo consegue ad una modifica introdotta dalla Commissione, cui l'Esecutivo si è rimesso. Precisa che gli eventuali, maggiori oneri potranno comportare un adeguamento del contributo da parte delle categorie interessate, auspica l'approvazione del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge S. 4243: Istituzione Commissione d'inchiesta dossier Mitrokhin (approvata dal Senato) (6620 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 36*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIANNICOLA SINISI, *Relatore*, ricorde le finalità che la Commissione parlamentare d'inchiesta, di cui si propone l'istituzione, è chiamata a perseguire, osserva che l'unanime convergenza sul testo già approvato dal Senato è ascrivibile alla volontà di accelerare l'iter del provvedimento, del quale raccomanda l'approvazione.

VANNINO CHITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIACOMO GARRA, sottolinea la necessità di fare piena luce sull'insieme delle inquietanti vicende emerse nell'ambito del cosiddetto archivio Mitrokhin, con particolare riferimento ai finanziamenti illeciti ricevuti dall'ex PCI, paventa il rischio che i tempi eccessivamente lunghi che hanno contraddistinto l'iter della proposta di legge alla Camera precludano alla Commissione d'inchiesta la possibilità di concludere i suoi lavori entro il termine della legislatura; auspica quindi che il provvedimento sia approvato senza ulteriori modifiche, preannunciando che, ove fossero approvati emendamenti, il gruppo di Forza Italia si riserverebbe di valutare l'atteggiamento da assumere nella votazione finale.

ROSANNA MORONI considera il provvedimento dettato da intendimenti strumentali ed elettoralistici, in quanto

volto a screditare un'esperienza storica, politica e sociale di cui rivendica il contributo alla evoluzione democratica della società italiana; nell'invitare la maggioranza a non accettare falsificazioni ed intenti denigratori, dichiara che non si opporrà all'istituzione di una Commissione di inchiesta sul *dossier* Mitrokhin.

FILIPPO MANCUSO sottolinea che la proposta di legge non cela intenti strumentali, ma è finalizzata all'accertamento della verità, cui la sua parte politica tende con spirito dialettico e critico nei confronti dell'atteggiamento dei Governi Dini, Prodi e D'Alema; pur consapevole della difficoltà per l'istituenda Commissione d'inchiesta di pervenire a risultati concreti nel breve tempo a sua disposizione, preannuncia voto favorevole sulla proposta di legge in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANNICOLA SINISI, *Relatore*, rilevato che la I Commissione ha proceduto con speditezza nell'istruttoria della proposta di legge in esame, sottolinea che la Commissione d'inchiesta potrà costituire un utile strumento per una verifica parlamentare degli atti e dei fatti inerenti al *dossier* Mitrokhin. Auspica che il metodo di lavoro che si adotterà sia scevro da ogni forma di precostituzione ideologica.

VANNINO CHITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, sottolineato che l'istituzione di una Commissione d'inchiesta rientra tra le competenze del Parlamento, rileva che la posizione del Governo, già espressa nel corso dell'esame della proposta di legge

presso l'altro ramo del Parlamento, è improntata al totale rispetto della volontà delle Camere.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 7376, di conversione del decreto-legge n. 295 del 2000.

Il disegno di legge è assegnato alla III Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

GIACOMO GARRA sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 24 ottobre 2000, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 47).

La seduta termina alle 19,10.